



## MUNICIPIO

**Preavviso del Municipio alla mozione no. 4142 del 3 marzo 2021, degli On.li Paolo Toscanelli (PLR), Antonio Bassi (PS), Benedetta Bianchetti (PPD), Marco Bortolin (LEGA), Alain Bühler (UDC), Ugo Cancelli (PLR), Demis Fumasoli (FA), Rinaldo Gobbi (PLR), Lucia Minotti (LEGA), Michael Nyffeler (LEGA), Angelo Petralli (PPD) e Rodolfo Pulino (LEGA), dal titolo "Poligono del Giappone – Ridiamo il lungo fiume alla popolazione"**

---

Lugano, 10 giugno 2021

Lodevole  
Commissione della Gestione e dell'Edilizia  
del Consiglio Comunale  
della Città di Lugano

Onorevoli Signore e Signori,

conformemente all'art. 67 cpv. 2 LOC formuliamo il nostro preavviso scritto alla mozione no. 4142 del 3 marzo 2021 dal titolo "Poligono del Giappone – Ridiamo il lungo fiume alla popolazione".

#### Introduzione

La mozione solleva la questione della gestione della specie alloctona invasiva *Reynoutria sp* (poligoni asiatici) lungo l'asta del fiume Cassarate, in particolar modo a monte del comprensorio del Maglio, lungo il Piano della Stampa.

Le specie di *Reynoutria sp* sono inserite nella lista nera delle specie invasive in Svizzera e sono elencate nell'allegato 2 dell'Ordinanza federale sull'emissione deliberata nell'ambiente (OEDA), che ne decreta un divieto di utilizzazione al di fuori degli interventi volti alla lotta. Come già descritto dalla mozione, la specie in questione ha un elevato potenziale invasivo, dovuto alla capacità di moltiplicarsi in maniera vegetativa anche da piccoli frammenti di pianta. Ciò è particolarmente problematico proprio lungo i corsi d'acqua, dove la corrente dell'acqua trasporta facilmente questi frammenti e dove la pianta trova le condizioni stazionali ideali per insediarsi ed espandersi.

La principale causa della diffusione ha tuttavia origine antropiche, con il trasporto di terra infestata e con l'errata gestione delle piante, che spesso vengono tagliate con frequenza troppo bassa e tramite decespugliatore, che proietta a distanza frammenti di fusto che possono rigerminare e formare nuovi focolai.

## Situazione sul territorio di Lugano

Il territorio della Città di Lugano non è risparmiato da questa problematica. Come evidenziato dalla mozione, le aste fluviali, in particolar modo i fondovalle, sono le zone dove questi focolai si concentrano maggiormente. Le sponde del fiume Cassarate tra la confluenza con il Franscinone e il ponte di via Fola (ma anche in alcune zone più a valle) sono probabilmente le zone dove questo problema è maggiormente visibile. La Valle del Cassarate, anche se fortemente colpita, non è tuttavia l'unica zona interessata dalla presenza della specie alloctona invasiva. Su tutto il territorio comunale sono presenti focolai più o meno estesi che interessano sia fondi pubblici che privati.

## Piano di gestione del poligono del Giappone lungo l'asta del Cassarate e dei suoi principali affluenti

In considerazione di quanto sopra esposto e secondo una prioritizzazione a livello comunale, in funzione dei progetti realizzati e prospettati, già dal 2018 il Municipio, in collaborazione con i Comuni di Capriasca e Canobbio si è dotato del Piano di gestione del poligono del Giappone lungo il Cassarate e i suoi principali affluenti. Tramite il Piano è stata cartografata la posizione e l'estensione dei focolai dei poligoni presenti sulle sponde del Cassarate e dei suoi affluenti ed è stata elaborata una strategia di lotta.

Il Piano ha rilevato oltre 68'000 m<sup>2</sup> di focolai di poligoni, di cui quasi il 50% si trova nel comprensorio del Piano della Stampa. Si tratta quindi della zona dove la problematica è più presente. Si segnala tuttavia che del restante 50% della superficie interessata, circa il 30% si trova a monte del Piano della Stampa, lungo l'asta del Cassarate. Per questo motivo, come giustamente evidenziato nella mozione e come anticipato in precedenza, rispetto alla proliferazione dei poligoni asiatici è importante eseguire gli interventi di lotta da monte verso valle.

Secondo questa strategia dal 2018, in collaborazione con i Comuni di Canobbio e Capriasca, è in corso la gestione dei focolai conosciuti presenti nei quartieri di Val Colla, Sonvico, Villa Luganese, Cadro e Davesco-Soragno lungo il fiume Cassarate o i suoi affluenti. Gli interventi di manutenzione sono eseguiti dalla "squadra neofite" dell'Associazione "L'Orto" (coordinata dal DT, dal DSS e dal DFE), che impiega persone disoccupate a beneficio dell'assistenza sociale.

La "squadra neofite" si occupa della gestione dei focali nel comparto Val Colla (Lugano e Capriasca). Dal 2019 inoltre è in azione anche una squadra di maestranze della DSU, supportate da personale AUP, che si occupa invece dei focolai presenti nei quartieri di Sonvico, Villa Luganese, Cadro e Davesco-Soragno. Inoltre, secondo altri criteri di priorità e opportunità, le maestranze della DSU intervengono puntualmente su focolai nei quartieri di Pregassona, Molino Nuovo, Viganello, Pazzallo, Carona e Barbengo.

La lotta viene eseguita tramite estirpo intensivo (8-10 interventi per stagione vegetativa) sui focolai di piccole dimensioni, mentre per sfalcio intensivo (ogni 2 settimane durante la stagione vegetativa) sulle superfici più estese. Per incrementare l'efficacia degli interventi, le linee guida per la lotta ai poligoni consigliano di ombreggiare i focolai per il tramite di piantagioni di alberi e arbusti. Queste piantagioni sono visibili ad esempio lungo la via Vecchio Tram a Pregassona e lungo le scarpate della ex-discarica Gervasoni a Davesco-Soragno.

Nell'ottica di uso parsimonioso delle risorse e di ottimizzazione degli interventi, laddove la legge lo consente e in accordo volta per volta con le autorità cantonali preposte, in situazioni del tutto particolari sono stati eseguiti parallelamente agli interventi meccanici dei trattamenti con prodotti erbicidi, che permettono di ridurre notevolmente i tempi e gli oneri necessari al debellamento dei poligoni.

Di seguito viene illustrata una statistica dei focolai trattati.

<b>Superficie gestita [m<sup>2</sup>]</b>	<b>Anno</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>
Piano di gestione Cassarate	Orto	6'200	6'560	7'400	* 8'268
	DSU		5'542	6'026	* 7'553
Altre superfici **	DSU		27'072	30'337	34'262
Totale		6'200	39'174	43'763	50'083

\* Dato provvisorio

\*\*Ad esempio ex-discarica Gervasoni, pista ciclabile Pregassona, Pian Casoro

Normalmente si calcola che per eradicare un focolaio di poligono del Giappone sono necessari 5 anni di interventi intensivi. Nei focolai trattati già dopo un anno si nota un'evidente riduzione della biomassa prodotta dalle piante, con una conseguente diminuzione dell'onere lavorativo. Ciò permette ogni anno di ampliare le superfici trattate. È dunque verosimile che tra qualche anno si possa iniziare a trattare anche i focolai situati nei comparti ubicati più a valle.

Il Piano di gestione è stato approvato tecnicamente dal GLOAI (gruppo di lavoro organismi alloctoni invasivi). Al momento si è in attesa di una decisione di sussidiamento per gli interventi di gestione da parte dei vari Uffici cantonali competenti.

Gli oneri relativi alla gestione dei focolai individuati con il Piano di gestione menzionato, se si volesse intervenire in modo esteso su tutto il comprensorio a monte del Maglio, sono importanti. La tabella riporta i costi della gestione nel comprensorio in oggetto, quindi comprensivi anche delle superfici sui Comuni di Canobbio e Capriasca. Considerato però che buona parte delle superfici infestate si trovano sul territorio comunale di Lugano e che la chiave di riparto in funzione dell'estensione delle infestazioni pesa sul nostro Comune per il 69.1%, possiamo stimare che i costi per la Città ammontano all'incirca a 1.3 milioni di franchi. Chiaramente un'eventuale incremento dello sforzo di lotta, per essere efficace, deve in ogni caso essere coordinato con gli altri Comuni coinvolti, in particolare Canobbio e Capriasca.

**PIANO DI GESTIONE DEL POLIGONO DEL GIAPPONE 2019-2023 - STIMA DEI COSTI**

<b>COSTI OPERE</b>		<b>Costo annuo</b>	<b>Costo totale</b>
<b>Costo intervento primo anno (IVA esclusa)</b>			
- Costo netto intervento (lavori di sfalcio)	43'685 m2	CHF 401'902	
- Supplemento per zone impervie, discoste, etc.	15%	CHF 60'285	
- Costi fissi di gestione manodopera (gestione squadre, formazione, logistica, impianto cantiere)		CHF 20'000	
- Interventi naturalistici a favore vegetazione autoctona (rinverdimenti mirati, piantagioni, etc.)		CHF 10'000	CHF 492'187
<b>Costo intervento secondo anno (IVA esclusa)</b>			
- Costo netto intervento (lavori di sfalcio), 80% v. primo anno	43'685 m2	CHF 321'522	
- Supplemento per zone impervie, discoste, etc.	15%	CHF 48'228	
- Costi fissi di gestione manodopera (gestione squadre, formazione, logistica, impianto cantiere)		CHF 20'000	
- Interventi naturalistici a favore vegetazione autoctona (rinverdimenti mirati, piantagioni, etc.)		CHF 10'000	CHF 399'750
<b>Costo intervento terzo anno (IVA esclusa)</b>			
- Costo netto intervento (lavori di sfalcio), 50% v. primo anno	43'685 m2	CHF 200'951	
- Supplemento per zone impervie, discoste, etc.	15%	CHF 30'143	
- Costi fissi di gestione manodopera (gestione squadre, formazione, logistica, impianto cantiere)		CHF 20'000	
- Interventi naturalistici a favore vegetazione autoctona (rinverdimenti mirati, piantagioni, etc.)		CHF 20'000	CHF 271'094
<b>Costo intervento quarto anno (IVA esclusa)</b>			
- Costo netto intervento (lavori di sfalcio), 30% v. primo anno	43'685 m2	CHF 120'571	
- Supplemento per zone impervie, discoste, etc.	15%	CHF 18'086	
- Costi fissi di gestione manodopera (gestione squadre, formazione, logistica, impianto cantiere)		CHF 20'000	
- Interventi naturalistici a favore vegetazione autoctona (rinverdimenti mirati, piantagioni, etc.)		CHF 20'000	CHF 178'656
<b>Costo intervento quinto anno (IVA esclusa)</b>			
- Costo netto intervento (lavori di sfalcio), 20% v. primo anno	43'685 m2	CHF 80'380	
- Supplemento per zone impervie, discoste, etc.	15%	CHF 12'057	
- Costi fissi di gestione manodopera (gestione squadre, formazione, logistica, impianto cantiere)		CHF 20'000	
- Interventi naturalistici a favore vegetazione autoctona (rinverdimenti mirati, piantagioni, etc.)		CHF 20'000	CHF 132'437
<b>Totale opere (IVA esclusa)</b>			<b>CHF 1'474'124</b>
<b>COSTI GENERALI</b>			
<b>Accompagnamento ambientale e monitoraggi efficacia</b>			
- Verifica situazione attuale: sopralluoghi e documenti grafici			
- Consulenze tecniche			
- Coordinamento e consulenza lavori da parte di specialisti			
- Monitoraggio efficacia interventi		CHF 15'000	CHF 75'000
<b>Costi coordinamento enti, informazione e amministrazione</b>			
- Coordinamento e informazione enti			
- Contatti e autorizzazione di privati			
- Informazione alla popolazione e addetti ai lavori			
- Amministrazione generale		CHF 10'000	CHF 50'000
<b>Imprevisti</b>	15%		CHF 239'869
<b>Totale piano di gestione (IVA esclusa)</b>			<b>CHF 1'838'993</b>

## Progetti lungo il Cassarate

Per entrare nello specifico della richiesta della mozione si conferma quindi che la lotta ai poligoni asiatici a monte del comparto del Maglio è già in corso dal 2018, tuttavia non è ancora stato possibile gestire tutti i focolai situati tra il comparto citato e la confluenza del riale Franscinone per le ragioni esposte in precedenza. Appena vi sarà la possibilità di estendere ulteriormente la lotta anche queste superfici inizieranno a essere gestite attivamente.

Si segnala invece che il Consorzio Valli del Cassarate e Golfo di Lugano (CVC) sta già eseguendo la gestione del poligono del Giappone nel comparto del Parco fluviale al Piano della Stampa (inaugurato nel 2014), su mandato del Comune, nel tratto compreso tra la confluenza del torrente di Cossio a Ponte di Valle.

Come indicato nella mozione, si conferma che il Consorzio CVC si occupa già della gestione del poligono compreso nel tratto tra il Ponte di Valle e il Ponte Ruggi, anticipando parte degli interventi che saranno necessari in vista dei progetti di risanamento idraulico e di riqualifica del fiume Cassarate nelle tratte comprese nei progetti “Lotto 1 (NQC)” e “Lotto 2 (Lugano)”.

## Conclusione

La gestione dei poligoni asiatici e di altri alloctoni invasivi impone diverse riflessioni rispetto alle criticità che questi comportano, in particolare in riferimento all’ampiezza della problematica, all’estensione e distribuzione della stessa, nonché alle aree interessate.

Se le misure esecutive da intraprendere sono note ed efficaci, dal profilo operativo non mancano le difficoltà, riconducibili alle risorse necessarie per eseguire la lotta, per il contesto e la morfologia, per la tipologia dei soprassuoli e per i lunghi tempi necessari per debellare i focolai. Non si può dunque immaginare di risolvere in tempi rapidi la questione.

Non si tratta infatti solo di eseguire gli interventi di lotta, ma anche di preservare gli spazi non infestati e di evitare nuove colonizzazioni di superfici già trattate, ampliando dunque ulteriormente le superfici interessate. Tenendo conto di quanto descritto e di quanto previsto nel quadro del progetto di realizzazione e gestione del futuro comparto del Maglio, si ritiene che le misure promosse siano adeguate a scongiurare nel comparto un proliferare incontrollato degli alloctoni invasivi in generale, così come dimostra la medesima tipologia di gestione in essere presso la foce del Cassarate.

Ricordiamo che gli sforzi attualmente promossi sono frutto di una concertazione, coordinazione e collaborazione di diversi attori, tra i quali si annoverano gli Uffici cantonali preposti, i Comuni limitrofi e il Consorzio CVC.

Ampliare e/o intensificare ulteriormente gli interventi, oltre che necessitare del raggiungimento di nuovi accordi con i Comuni limitrofi, imporrebbe la disponibilità di importanti risorse, nell’ordine delle centinaia di migliaia di franchi per il prossimo quinquennio. Riteniamo invece sia più sensato continuare ad agire secondo quanto previsto nel quadro del Piano di gestione, ampliando gradualmente le superfici lavorate.


Come descritto in precedenza le cause della proliferazione sono principalmente imputabili alla scorretta gestione dei poligoni asiatici e a una generale disattenzione verso questa problematica nello svolgimento delle diverse attività antropiche. A tal proposito, con risorse enormemente inferiori, ma certamente efficaci, si potrebbero promuovere campagne di informazione e sensibilizzazione verso i cittadini e le imprese.

In ragione di quanto esposto riteniamo che si debba preavvisare negativamente quanto promosso con la nozione no. 4142, in quanto in modo pragmatico, sostenibile e coordinato, sia finanziariamente che operativamente, il Comune sta già perseguendo i medesimi obiettivi proposti con la mozione in oggetto.


Pur avendo eventualmente risorse finanziarie aggiuntive, la criticità più importante resta quella di recuperare le necessarie risorse operative da dedicare allo scopo. Di fatti, anche disponendo di ulteriori risorse economiche, si fatica enormemente a trovare aziende disponibili e che possono garantire la corretta continuità della gestione dei focolai. Per risolvere il problema si dovrebbe semmai agire mettendo a disposizione della DSU maggiori unità operative da dedicare allo scopo.

Con ogni ossequio.

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco:  Il Segretario: 

Avv. M. Bonadoni R. Bregy



Ris. mun. 17.06.2021